

P120

LA RETINOGRAFIA NON MIDRIATICA COME STRUMENTO DI SCREENING PER LA RETINOPATIA DIABETICA: UNA ESPERIENZA DI TELEREFERTAZIONE IN REMOTO.

Baggiore C. *, Palendri G. **

*SOC Diabetologia Azienda Sanitaria Firenze

**SOC Oculistica Azienda Sanitaria Firenze

Premessa Il 30 % della popolazione diabetica è affetta da retinopatia diabetica (RD) e l'1% dalle forme gravi della stessa. La prevenzione rappresenta un intervento indispensabile ed è effettuabile con un ottimo rapporto costo-beneficio. Da qui l'importanza dello screening delle complicanze oculari eseguito in breve tempo, con strumenti di dimostrata efficacia e di facile uso su grandi numeri di pazienti.

Scopo del Lavoro La fotografia digitale del fondo oculare teletrasmessa ad ambulatori oculistici competenti, consente l'invio agli specialisti in tempo reale di un'immagine ad alta definizione ottenuta senza midriasi, direttamente presso l'ambulatorio diabetologico. La refertazione in remoto da parte dell'oculista comporta una immediata condivisione con il diabetologo e la rapida convocazione del paziente affetto da retinopatia diabetica a visita oculistica per eventuali esami di approfondimento.

Casistica e metodi Sono stati inseriti nel progetto pazienti di nuova diagnosi e/o di nuovo accesso ambulatoriale o già in carico alla struttura specialistica di Diabetologia, ma con fondo oculare negativo per RD da oltre un anno. Sono stati esclusi pazienti con RD nota o già in trattamento. Sono stati utilizzati due retinografi non midriatici che forniscono una immagine con un campo di visione di 45°, con possibilità di effettuare immagini dettagliate con un campo di 35° attraverso un apposito adattatore. L'esposizione minima del flash azzerava il disagio del paziente grazie anche all'acquisizione rapida delle immagini attraverso un sensore ad alta risoluzione. Sono stati esaminati 167 pazienti (60 donne e 87 uomini) di età media 61 anni.

Risultati : il 10,7% è risultato affetto da RD non proliferante (RDNP) e sono stati richiamati a visita oculistica di controllo per approfondimento mediante indagine fluorangiografica e/o OCT.

I pazienti negativi per RD sono stati inviati a controllo dopo 12 mesi. I pazienti positivi per RD risultavano per la maggior parte (88,8%) affetti da RDNP di grado iniziale e solo 3 (16,6%) affetti da RDNP di grado moderato, uno da maculopatia diabetica monolaterale con edema maculare significativo.

Conclusioni La refertazione in remoto, in tempi rapidi, di retinografie di alta qualità rappresenta un grande passo in avanti nella prevenzione della cecità da diabete e un grande risparmio di risorse. Infatti il minor ingorgo delle strutture oculistiche permette una più rapida accoglienza dei pazienti che, positivi allo screening effettuato direttamente presso la diabetologia, vengono direttamente avviati allo specifico percorso di approfondimento e cura.

